

LA DENUNCIA IL SINDACATO DEGLI AGENTI PUNTA L'INDICE CONTRO I TAGLI GOVERNATIVI ALLA SPESA PUBBLICA

Una volante sola nella notte

Tiani (Siap): i poliziotti costretti a comprarsi anche i maglioni

Impennata del
contrabbando:
sequestrato al porto
un carico di sigarette

● «Pochi uomini per la Squadra Volante della Questura e spesso di notte, la città rimane quasi sguarnita». È Francesco Tiani, segretario regionale del Sindacato italiano appartenenti polizia ad alzare la voce per denunciare le carenze di un sistema in sofferenza. Tra pensionamenti e tagli la composizione degli organici sta raggiungendo il minimo storico. Intanto crescono fenomeni criminali nuovi e antichi. Sequestrati al porto 1.500 chili di sigarette di contrabbando.

SERVIZI IN II E III >>

LA DENUNCIA DEL SINDACALISTA

Il segretario regionale alza il velo sul disagio diffuso degli agenti, «ridotti numericamente e costretti a lavorare non serenamente»

SOTTO ACCUSA LA SPENDING REVIEW

Per l'esponente della categoria, di notte circolano troppe poche pattuglie e lo Stato sta trascurando la lotta alla criminalità

«Le Volanti ridotte all'osso mancano uomini e mezzi»

Tiani (Siap): i colleghi sono costretti a comprarsi scarpe e maglioni

NICOLA MANGIALARDI

● «A causa della carenza di personale, nel reparto Volanti della Questura, dotato solo di una novantina di unità, sempre più spesso di notte la città e l'intero territorio della provincia rimangono quasi sguarniti di presidi. È capitato addirittura che sulla strada ci fosse solo una pattuglia». È la forte e vibrata denuncia di **Francesco Tiani**, segretario regionale del sindacato di polizia Siap, che aggiunge: «Con un

territorio cittadino da presidiare di oltre 116 chilometri quadrati e i suoi 318mila abitanti, Bari, che oltre a essere capoluogo di provincia e di regione è la città più grande ed economicamente più importante sull'Adriatico meridionale, ha solo un pugno di uomini in servizio continuativo in tutte le ore del giorno e della notte, 365 giorni l'anno - sottolinea -, per prevenire e reprimere i reati in genere. Un numero sproporzionatamente e palesemente inadeguato - aggiunge Tiani - per garantire, come

dovrebbe essere, la sicurezza e la copertura territoriale a uno dei capo-



luoghi italiani maggiormente caratterizzati dal continuo incremento della micro e macro criminalità».

Non basta: «A questo dato, che già di per sé è estremamente allarmante - spiega il sindacalista -, si aggiunge, a causa dei pensionamenti e delle continue contrazioni degli organici determinati dalla spending review, la vertiginosa diminuzione degli agenti del reparto Volanti che in questo modo, nel capoluogo pugliese, sta raggiungendo il minimo storico di operatori in servizio dell'ultimo ventennio, proprio nel momento di maggiore crisi economica della nazione, che rappresenta, di per sé, il terreno fertile per l'aumento di azioni delinquenziali».

A questo disagio del personale va poi aggiunto, sempre secondo il **Siap**, quello legato alle dotazioni di servizio. «I colleghi - sostiene Tiani - si accordano tra loro per acquistare maglioni o scarpe di colore e caratteristiche simili a quelle che dovrebbero essere fornite dall'amministrazione, che indossano per lavorare, visto che in magazzino spesso le taglie non ci sono e i capi a disposizione del personale risultano essere più idonei per lavori di ufficio che da strada».

Anche per queste ragioni il **Siap** esprime «solidarietà a tutti quei colleghi che, ogni giorno, si cambiano in una specie di spogliatoio dove non ci sono nemmeno le sedie, dove un armadietto viene diviso fra due persone. Per tutte queste ragioni - conclude il numero uno pugliese del sindacato - sentiamo doveroso esprimere solidarietà a tutti gli uomini e le donne delle Volanti, nessuno escluso, nei confronti di chi si lamenta e dei loro colleghi che, forse, per pudore o attaccamento alla divisa, stanno zitti, anche se siamo consapevoli che ognuno di loro, quando grida, si arrabbia e si indigna, parla o tace, protesta o subisce, non si sottrae affatto quando c'è da lavorare. Tutti lavorano, corrono rischiando in prima persona senza risparmiarsi, fino a piangere i nostri morti, chiedendosi se in queste condizioni di lavoro ne valesse la pena. Ma poche ore dopo, asciugate le lacrime - ricorda infine Tiani - quasi si ammazzavano di nuovo per strada, per arrivare in tempo sul posto del successivo intervento».